

# Contratto bancari: piattaforma pronta per 300mila lavoratori

## L'accordo

Assemblee dal 2 aprile al 24 maggio in tutte le sedi: l'aumento in busta è di 200 euro

MILANO. Entra nel vivo il processo di rinnovo del contratto di lavoro dei bancari, scaduto lo scorso 31 dicembre e recentemente prorogato al 31 maggio. Dopo l'approvazione della piattaforma unitaria lo scorso 15 marzo, i segretari generali di **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin escono allo scoperto per dirsi «fiduciosi» sul via libera dei 300mila lavoratori. Le assemblee si terranno nelle sedi di lavoro dal prossimo 2 aprile al 24 maggio, con una pausa per le festività dal 26 aprile al 6 maggio. Al centro della piattaforma l'aumento di 200 euro che - spiega il segretario generale Fiba, Lando **Silco** - «va nella direzione di premiare i lavoratori per i sacrifici che hanno fatto per salvare il sistema bancario».

Poi ci sono i diritti, a partire dal ripristino dell'articolo 18 abolito con il Jobs Act, e l'idea che il contratto «deve essere applicato a tutti i soggetti vigilati, non solo per fare l'interesse dei lavoratori, ma anche dell'intera economia nazionale» precisa il segretario generale della First-Cisl Riccardo Colombani. Ferma l'opposizione sindacale al «contratto ibrido» sul modello sperimentale di Intesa Sanpaolo, dedicato a chi svolge anche l'attività di promotore finanziario. «È un mostro a due teste - sottolinea **Silco** - ma c'è anche un'altra filosofia strisciante di qualche amministratore delegato, che vorrebbe il salario a due velocità».

Entrambi, a suo dire, sono «incubi» e «se dovesse mai passare il salario a due velocità sarebbe la fine del sindacato confederale e di quello autonomo». Al contrario, «se i bancari hanno tutele e diritti - afferma Giuliano Calcagni della Fisac-Cgil - possono garantire e tutelare il risparmio allo sportello». Anche in quelli di Carige che «non può essere ripulita per fare una boutique». //

